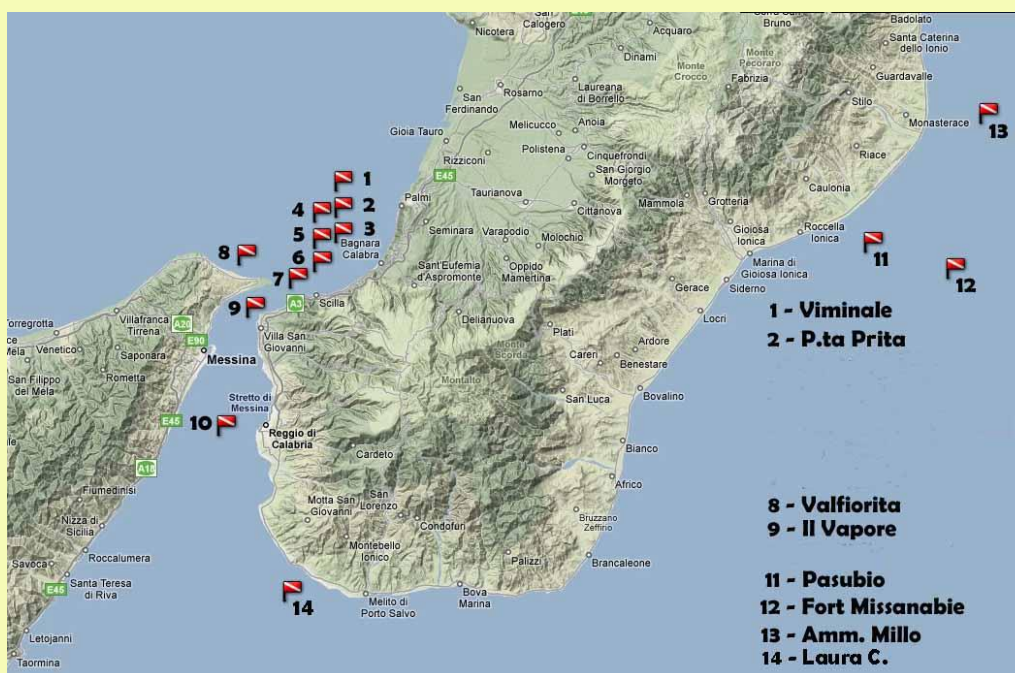


# IMMERSIONE CALABRIA RELITTI



Immergiti con Megale Hellas  
<http://www.megalehellas.net/>

## Pasubio 35/44 mt

Il relitto del Pasubio è uno dei più affascinanti del basso Jonio calabrese. Si tratta di un piroscafo, silurato ed affondato da un sommergibile britannico nel 1943 al largo di Roccella Jonica. Il relitto è adagiato sul fondo sabbioso a 44 m di profondità, leggermente sbandato sul fianco di sinistra; le sovrastrutture della nave si incontrano già ad una profondità di 34 metri, mentre l'elica si trova a 42/44 metri. L'immersione avviene dal gommone, lungo la cima di discesa, e la visita alla nave viene usualmente effettuata in due tuffi distinti: uno per la zona centrale e la prua e l'altro per la poppa. Il relitto è integro e ben conservato; particolarmente suggestivo è lo specchio di poppa, dove si conserva, in ottimo stato, la ruota del timone, alla cui base è possibile ammirare una grande ancora di rispetto di tipo ammiragliato. Sotto la poppa, dall'imponente stazza, si trovano la pala del timone e l'elica a tre pale, parzialmente infisse nel fango sabbioso, dove spesso trovano rifugio cernie di grande taglia.

Anche la prua è molto suggestiva e conserva un bel tagliamere completamente integro, con le due grosse ancore incastonate negli occhi di cubia. Le catene delle ancore, ben conservate, giungono ancora integre sino all'argano salpa ancore. Si tratta di un'immersione molto suggestiva, in cui è possibile visitare anche le ampie stive che conservano ancora intatto il loro carico di carbone, leggermente ricoperto da un sottile strato di limo. Solo i due grandi alberi, quello di prua e quello di poppa, non si sono conservati in alzato, ma giacciono il primo crollato sulle stive della coperta, il secondo di traverso tra la murata di sinistra ed il fondale, contribuendo a creare altri anfratti e nascondigli per tutte le specie marine che hanno eletto questo imponente frammento di storia passata, celato nel blu dello Jonio, come loro sede e tana. La presenza di pesce è infatti notevole, soprattutto di grandi cernie brune e dorate, che nel relitto hanno fatto la loro tana, oltre ai frequenti banchi di ricciole, saraghi, salpe. Le strutture del relitto, oltre ad essere circondati da fitte nuvole di anthias, sono totalmente ricoperte di organismi bentonici e sessili: spugne, tunicati, alghe, tra cui si aggirano nudibranchi, crostacei ed echinodermi.

## **Relitto del Fort Missanabie 56/78 mt**

Si tratta del relitto di un cargo armato di nazionalità inglese silurato nel maggio del 1944. Impressionante la vista del relitto spezzato in due tronconi: la metà di poppa è in assetto di navigazione, con la poppa armata e le eliche maestose sollevate dal fondo, mentre la prua giace capovolta perpendicolarmente.

Il relitto si trova al largo delle coste di Roccella Ionica e si raggiunge a bordo del gommone, dopo circa 10 minuti di navigazione. La visibilità è generalmente discreta, talvolta buona. Questa immersione, per le sue caratteristiche, è riservata a subacquei molto esperti e con brevetti per Immersioni Profonde e Tek. Sul relitto si incontrano fittissimi banchi di anthias; banchi di pesce azzurro circondano il relitto, oltre a grandi saraghi e dentici; nelle sue strutture si nascondono cernie, murene, gronghi.

## **Relitto del Cosala 35/45 mt**

Il relitto del Cosala giace sul fondale al largo delle coste di Badolato (CZ). Si tratta di una nave da carico da 10.000 tonnellate, silurata nel 1943. Lo scafo è diviso in due tronconi; la prua punta decisamente verso il blu con ancora al loro posto, negli occhi di cubia, le possenti ancore ed il catename. Immersione da effettuarsi esclusivamente da barca; sia la discesa che la risalita avvengono lungo la cima di ormeggio. La zona di poppa, leggermente staccata dal resto dello scafo è caratterizzata dalla presenza di un belcannone ancora al suo posto. Vicino all'albero di maestra adagiato su un fianco della nave si aggirano fitti banchi di anthias, occhiate di grandi dimensioni e spesso gigantesche ricciole. Intorno alle lamiere della coperta ci si imbatte frequentemente in pesci pelagici come i grandi dentici. Intorno al cannone di poppa avviene infine uno degli incontri più desiderati: grosse cernie di fondo!

## **Relitto del Kingtown 3/10 mt**

Il relitto di questa nave da carico giace su un fondale sabbioso davanti le coste di Guardavalle (CZ); è divisa in due parti: la poppa è a circa 10 mt di distanza dal resto dell'imbarcazione, mentre la prua si trova rivolta verso la spiaggia.

Una immersione alla portata di tutti e particolarmente indicata per lo snorkeling e per gli apneisti.

Spugne di ogni forma e colore, ricci, spirografi e formazioni madreporiche dal colore rosso bruno incrostano lo scafo di questo relitto divenuto luogo di caccia per grandi spigole, oltre che sede di piccole ricciole. Attorniato da castagnole, occhiate e saraghi, le sue stive spesso ospitano banchi di gamberetti.

## **Capitan Antonio 6/12 mt**

E' il relitto di un mercantile italiano affondato nelle acque antistanti il Comune di Santa Caterina dello Jonio. E' oggi diviso in due tronconi, poco distanti l'uno dall'altro; risulta parzialmente penetrabile.

Il relitto è sempre circondato da fitti banchi di castagnole e piccolo pesce azzurro; numerose anche le triglie, i saraghi e le occhiate.

Sulle lamiere della motonave spuntano ondeggianti spirografi di grandi dimensioni e anemoni; numerosi anche i ricci. È frequente incontrare begli esemplare di nudibranchi, degli anemoni-paguro e qualche polpo.

## **Relitto del Sommergibile "Millo" 64/72 mt**

Il grande sommergibile Ammiraglio della Marina Italiana "Millo" colò a picco nel marzo del 1942 al largo di Punta Stilo, nel versante jonico calabrese, mentre navigava verso la base di Taranto rientrando da una missione; fu silurato dal sommergibile inglese "Ultimatum". Dell'equipaggio, solo 14 marinai riuscirono a salvarsi la vita, mentre 57 marinai non riuscirono purtroppo a raggiungere mai la superficie.

Il relitto giace oggi su un fondale sabbio-fangoso, adagiato sul fianco di sinistra. Gli squarci provocati dai siluri si trovano all'estremità della prua, mentre la poppa è intatta.

La visibilità è generalmente discreta, talvolta scarsa e c'è la possibilità di incontrare forti correnti. Il relitto è reso però affascinante soprattutto dall'aura emanata dalla sua tragica storia: l'ultima missione del Millo ed il suo siluramento spingono i sub ad arrivare fin quaggiù per onorare quei caduti di tanti anni fa.

## **Torpediniere Castore 25/30 mt**

Si tratta del relitto di un Torpediniere dalla storia tragica - molti membri dell'equipaggio morirono nell'affondamento - silurato nel 1943 davanti alle coste di Palizzi (RC). Adagiato sul fondo sabbioso capovolto, è diviso in due tronconi; davvero suggestiva la prua capovolta che si staglia netta nell'azzurro.

Sono ancora ben visibili gli armamenti. Relitto è popolato da banchi di castagnole e apogon imberbis, oltre a numerose triglie sul fondo. Possibilità di incontrare qualche murena intanata. Grossi paguri percorrono le sue lamiere, rese vive dalla presenza di spirografi e anemoni.

**Il relitto è attualmente interdetto all'immersione per ordinanza della Capitaneria di Porto di RC**

## Città di Bergamo 6/18 mt

Si tratta del relitto di un mercantile che giace nelle acque di Brancaleone (RC).

E' diviso in due parti e lo scafo risulta completamente sventrato a causa dell'uso di esplosivo, adoperato per recuperarne il carico.

Il relitto è popolato da banchi di castagnole e apogon imberbis, oltre a numerose triglie sul fondo.

Possibilità di incontrare murene, cernie ed altri pesci di tana.

Tra le sue lamiere si celano paguri, spirografi, spugne e nudibranchi

## Laura C 18/55 mt

E' il relitto di una nave da carico lunga circa 150 m silurata nel 1941. Affondata in assetto di navigazione e rimasta tale, è oggi insabbiata per metà; l'altra metà, quella di poppa, è però ben conservata, con le sue larghe stive, gli alti pennoni e la pala del timone sotto l'imponente poppa.

Tutta la nave è ricoperta da madreporari e spugne di vario genere, oltre a tunicati; gli **Anthias** (*Anthias anthias*) ed i **Saraghi** (*Diplodus sp.*), insieme alle **Castagnole** (*Cromis cromis*), creano delle vere e proprie nuvole che avvolgono e circondano l'intera struttura della nave.

Nelle zone buie è facile scorgere gli occhietti furtivi di centinaia di Gamberetti (*Pleionska narval*) che ci osservano timidamente da questi loro nascondigli.

Le strutture del relitto sono colonizzate da una gran quantità e varietà di forme di vita sessili come spugne nere (*Spongia agalicina*, *Spongia officinalis*, *Cocospongia sp*) e idrozoi plumulari (*Eudendrium*, *Aglaophenia*); sulla fiancata di dritta della nave vi sono dei madreporari a cuscino (*Cladocora caespitosa*).

Spesso in acqua libera si incontrano grossi esemplari di sarago, ma non mancano anche le occhiate e, se si è fortunati, può capitare l'incontro con pesci pelagici: ricciole, verdesche, pesci luna e barracuda

## La bettolina 36/42 mt

Si tratta di una piccola nave tedesca, affondata durante il secondo conflitto mondiale, adibita al cabotaggio costiero.

Sul contenuto del suo carico esistono varie versioni. Si trova adagiata su un fondo sabbioso-detritico in assetto di navigazione con la prua rivolta a Nord ad una profondità di 36 m e con la poppa a -42 m, in assetto parallela alla spiaggia. Le sue condizioni sono molto buone e le dimensioni ridotte fanno sì che si possa esplorarla interamente da prua a poppa.

E' considerata una immersione con grado di difficoltà medio, con ingresso da riva, lungo un forte declivio sabbioso il cui fondo è costellato da una prateria di spirografi, dove si aggirano pesci pettine e qualche piccolo polpo mimetizzato tra le poche rocce.

Bello l'argano di carico. Il fondo della Bettolina ormai non esiste più ed è stato interamente sostituito dalla sabbia, mentre le strutture esterne sono ancora intatte e presentano un basso livello di colonizzazione, il che permette di riconoscere agevolmente i vari componenti della struttura. E' possibile ammirare l'interno dei vani di carico. Sul ponte, tanti spirografi, limoni di mare e ricci diadema. Occasionalmente dal blu arriva qualche Aquila di Mare.

Riveste un grande interesse dal punto di vista fotografico sia per foto d'ambiente (infatti le sue ridotte dimensioni e la forte luce che penetra dalla superficie permettono di fotografarla in tutta la sua estensione) che per macro.

## Relitto di Cannitello 30/55 mt

Su un fondale tra i 30 ed i 55 metri si trova adagiato il relitto di Cannitello, recentemente identificato con la nave "Alvah". Si tratta di un cargo che trasportava granaglie che, secondo i racconti dei pescatori, in una notte dei primi del 1900 si scontrò con un'altra imbarcazione e, cercando di guadagnare la riva calabrese, vi affondò.

Lo scafo è adagiato capovolto sul fondale che degrada rapidamente, diviso in due tronconi, con la prua

rivolta verso riva a - 30 m e la poppa a 55 metri, dove spuntano dalla sabbia le pale dell'elica. riva, si effettua per la maggior parte del tempo all'interno del relitto, che è molto ampio; molto suggestivo il gioco di luce attraverso gli squarci dello scafo, che sembrano dei grandi finestroni affacciati sul blu intenso dello Stretto, densamente popolato di pesci. Immersione adatta e consigliata a subacquei esperti, con brevetti Advanced e Deep.

## **Valfiorita 40/70 mt**

Il Valfiorita è considerato il "Thistlegorm" del Mediterraneo per la sua imponenza e le stive piene di auto, camion e moto.

Si tratta di un cargo armato di 6.600 tonnellate di stazza, lungo 110 m. Trasportava mezzi di ogni genere: da quelli alimentari, ai mezzi militari, alle munizioni, oltre a soldati italiani e tedeschi. Fu silurata da un sommergibile inglese il 9 luglio del 1943 e affondò spezzata in due tronconi. La parte di prua giace oggi adagiata sul fianco sinistro a breve distanza dal resto della nave, che è poggiata sul fondo in assetto di navigazione rivolta verso il largo.

Situato al largo della costa di Messina, lo si raggiunge con una quindicina di minuti di navigazione partendo dalle coste calabresi. Giace su un fondale di -70 mt. Le sovrastrutture si trovano tra i - 40/45 mt. Le incrostazioni sul relitto ospitano ricci, paguri, anemoni, spirografi. Nelle stive del relitto è facile imbattersi in grosse cernie e grossi dotti, oltre a gronchi e murene. Fittissime nuvole di anthias circondano la nave. Visibilità generalmente buona, spesso ottima, condizionate dalle correnti montante e scendente dello Stretto (necessaria la presenza di guide esperte). Un grosso cespuglio di corallo nero (*Antipathes subpinnata*) si staglia verso il blu tenacemente attaccato alle strutture metalliche del relitto, in prossimità della mitragliatrice.

## **Rigoletto 0/35 mt**

Il Rigoletto è un altro affascinante relitto che si trova nelle acque dello stretto di Messina; si tratta di un mercantile dalle ampie stive lungo 105 m, affondato negli anni '50 vicino alla riva messinese. Trasportava automobili, facilmente ispezionabili nelle stive. Di grande effetto anche l'elica dalle grandi pale che si stagliano nette contro il blu del fondo.

Il relitto lo si raggiunge con una breve navigazione partendo dalle coste calabresi. Giace su un fondale digradante: la prua spunta fuori dall'acqua e le eliche si trovano a -35 mt di profondità.

Relitto ricco di vita, dalle numerosissime forme bentoniche che lo incrostano - spugne colorate, ricci, madreporari, claveline, stelle marine, nudibranchi - sino ai fitti banchi di varie specie di pesci che lo circondano. Murene e gronchi di grandi dimensioni si incontrano frequentemente fra gli anfratti del relitto. Visibilità generalmente buona, spesso ottima, condizionate dalle correnti montante e scendente dello Stretto (necessaria la presenza di guide esperte).